

C. Fattori inquinanti

C.1 Fattori inquinanti: sostanze chimiche pericolose

La conoscenza delle proprietà delle sostanze chimiche per un loro corretto uso permette di ridurre i rischi e i pericoli per l’ambiente e per la salute umana. A tal fine la Divisione V “Certificazione ambientale, prodotti chimici e acquisti pubblici verdi” della DVA ha realizzato e gestisce l’implementazione due banche dati e ha finanziato attività di studio e ricerca.

C.1.1 Le Banche dati sulle sostanze chimiche

- **La banca dati sulle sostanze chimiche vietate o in restrizione**
<http://www.dsa.minambiente.it/restrizionisostanze/>

La Banca dati contiene le disposizioni cautelative (restrizioni, divieti, etc.) adottate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Regolamento REACH), del Regolamento (CE) n. 850/2004 sugli inquinanti organici persistenti (“POP”) e del Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato dell’ozono.

La Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione raggruppa, in modo omogeneo e sintetico, le informazioni di base sui divieti, le restrizioni e gli obblighi di autorizzazione stabiliti a livello europeo per le sostanze caratterizzate dalle seguenti proprietà di pericolo:

- sostanze classificate Cancerogene, Mutagene e tossiche per la Riproduzione (CMR),
- sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche (PBT),
- sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili (vPvB),
- inquinanti organici persistenti (POP) e
- sostanze lesive per lo strato di ozono.

- **Database Ecotossicologico sulle Sostanze Chimiche (DESC)**
<http://www.dsa.minambiente.it/sitodesc>

La banca dati DESC contiene le principali informazioni chimico-fisiche, ecotossicologiche e di destino ambientale di alcune sostanze chimiche pericolose, in linea con quanto richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale per facilitare l’accesso del pubblico alle informazioni (Regolamento REACH). La banca dati contiene sostanze presenti sul mercato con un alto volume di produzione e che possono avere effetti negativi sull’uomo e l’ambiente: le sostanze considerate potenziali PBT (persistenti, bioaccumulabili e tossiche) e potenziali vPvB (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili), le sostanze pericolose per l’ambiente acquatico (inserite nelle liste prioritarie), alle sostanze CMR (cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione) e quelle considerate potenziali interferenti endocrini.

C.1.2 Per favorire una maggiore conoscenza delle cause e degli impatti sull'ambiente delle **sostanze chimiche** la Div. V della DVA ha attivato diverse **iniziative di ricerca e di studio**:

- Studio sull'analisi del rischio e del ciclo di vita (LCA) delle materie prime sostitutive dell'arsenico nell'ambito del progetto di ricerca sull'eliminazione dei composti dell'arsenico dalla miscela vetrificabile nelle produzioni artistiche muranesi e la sostituzione con materie prime alternative non pericolose. Realizzato dalla Stazione Sperimentale del Vetro di Murano.
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/relazione_finale_progetto_arsenico.pdf
- Studio di valutazione del Rischio ambientale e sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani. Realizzato da IRSA-CNR.
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/progetto_pfas_sommario.pdf
- Studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini): ambiente di vita, esiti riproduttivi e ripercussioni nell'età evolutiva. Realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità.
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/interferenti_endocrini/relazione_finale_previeni.pdf